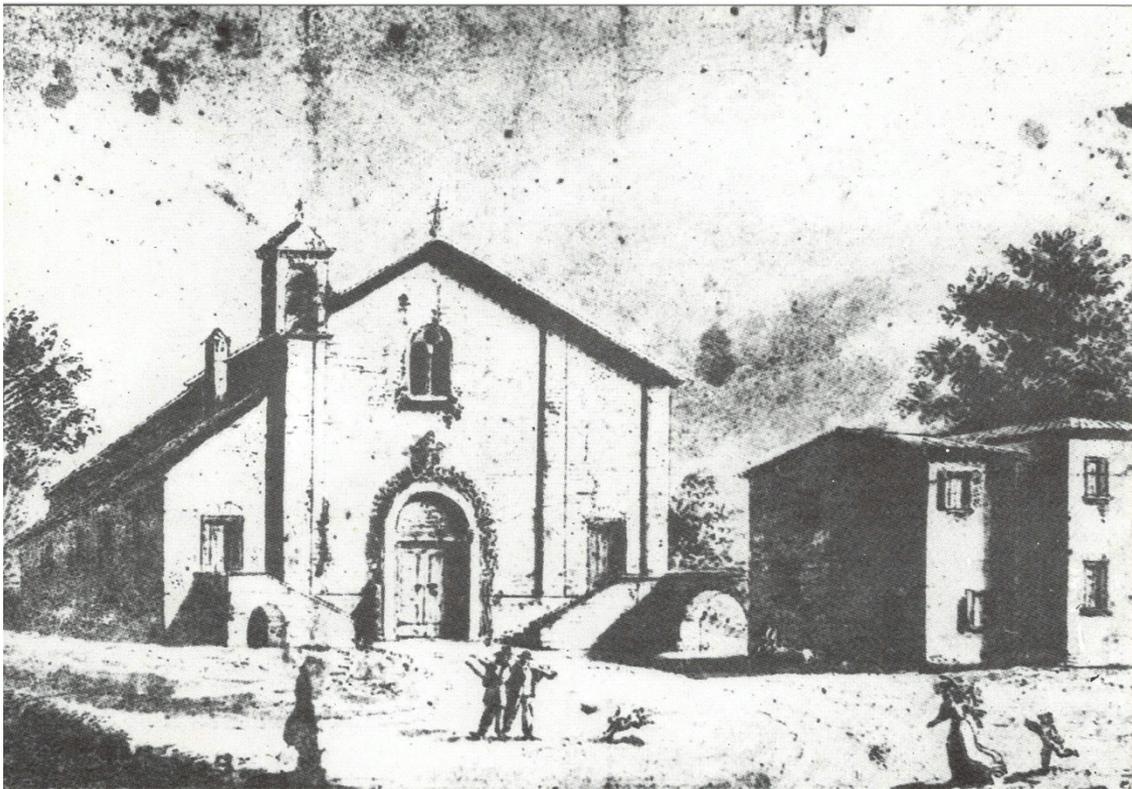


L'ABBAZIA DI S. TOMMASO IN FOGLIA E PAPA CLEMENTE II

di Girolamo Lanzellotto

Nei pressi di Pesaro (a nord delle Marche) e precisamente nel territorio comunale di Montelabbate è situata l'Abbadia di San Tommaso in Foglia, un tempo centro importante per la vita spirituale ed economica del territorio.



Incisione del XVIII secolo

Essa fu fondata nel X secolo unitamente al Monastero e con un tunnel di emergenza ed un fossato di difesa con cateratta. La stessa Abbadia aveva autorità su 20 Chiese.

La sua costruzione fu voluta dall'Imperatore Enrico II che, tra l'altro, eresse molte Chiese e per questa dette incarico ad una ditta della Val Camonica con precise indicazioni (in romanico puro, con pietre martellate a spina di pesce).



Annullo tedesco celebrativo dell'Imperatore Enrico II

Sin dalla sua costruzione il Monastero e l'Abbadia divennero un baluardo di fede e sosta per eserciti, pellegrini, Templari, Cavalieri di Malta, Crociati. Nel corso dei secoli esso divenne un luogo ricco e potente grazie a donazioni ed agevolazioni e si ampliò fino ad attirare una comunità di persone che cercavano lavoro.

Qui a fianco, due annulli italiani raffiguranti pellegrini e Templari; in basso a sinistra, annullo elvetico celebrativo dei Cavalieri di Malta con la classica croce. In basso a destra, francobolli di Rodi (Isole italiane dell'Egeo) raffiguranti i Crociati



Accanto all'Abbazia è ancora piantata una quercia che ricorda la produzione di un alimento fatto di ghiande, alimento destinato ai maiali ed in caso di necessità anche per la povera gente.



Sopra, francobolli di Spagna e Finlandia raffiguranti una quercia e delle ghiande

La fortuna per i monaci benedettini dell'Abbazia nacque intorno all'XI secolo.

Esattamente nel 1047 allorché Papa Clemente II, al secolo Suidger von Morsleben-Hornburg, ivi si fermò per riposarsi ma dopo sei mesi morì, esattamente il 9 ottobre di quello stesso anno, e lasciò ai monaci terre e vari benefici.



In assenza di francobollo specifico, cartolina celebrativa di Papa Clemente II

Papa Clemente II era nato nella cittadina tedesca di Hornburg nel 1005 e prima di salire sul Soglio di Pietro come 149° Papa della Chiesa Cattolica era stato consacrato Vescovo di Bamberg dall'Arcivescovo di Magonza Mons. Bardo.



Sopra, intero postale tedesco raffigurante la città di Hornburg, sotto una fdc celebrativa del Duomo di Bamberg

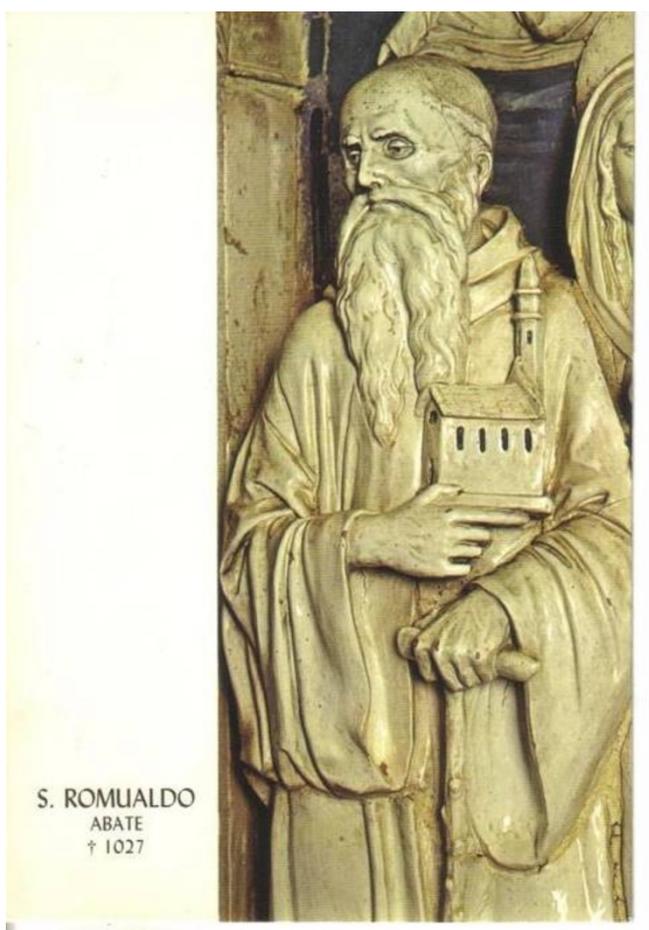


La sua elezione o meglio nomina a Pontefice avvenne in un periodo critico per la Chiesa Cattolica, allorché vi era la lotta per le investiture tra potere politico e riforma religiosa.

In epoca paleocristiana e medievale i pastori della Chiesa erano eletti dal popolo e indi consacrati da tre Vescovi delle diocesi vicine. Con l'avvento di Carlo Magno gli Imperatori incominciarono a nominare anche gli alti prelati ecclesiastici, dando loro la veste, il bastone e l'anello pastorale mentre i feudatari laici nominavano il clero minore. Nella stessa epoca la nobiltà romana si disputava l'elezione del Papa.

Vi era, quindi, un indecoroso commercio con acquisti e rivendite di prebende ecclesiastiche. Il malaffare era chiamato Simonia.

A questi comportamenti si opposero decisamente i monaci benedettini che realizzarono un vasto movimento di riforma, ispirati da San Romualdo e dalla forza dialettica di San Pier Damiani.



A sinistra, una cartolina raffigurante l'Abate benedettino San Romualdo, a destra in alto francobollo italiano celebrativo di Carlo Magno e sotto francobollo italiano commemorativo di San Pier Damiani

Il movimento per la riforma della Chiesa, sotto la spinta di San Pier Damiani, priore del Monastero benedettino di Fonte Avellana, sempre in territorio pesarese, portò innanzitutto al famoso episodio di Canossa del 1077 ove vi fu l'umiliazione dell'Imperatore Enrico IV, il quale, a seguito della scomunica subita da Papa Gregorio VII, decise di venire a patti con il Papa venendo in Italia.

Gregorio VII lo ricevette nel gennaio 1077 mentre era ospite di Matilde nel castello di Canossa. In quell'occasione l'imperatore, per ottenere la revoca della scomunica da parte del Papa, fu costretto ad attendere davanti al portale d'ingresso del castello per tre giorni e tre notti inginocchiato con il capo coperto di cenere. Il faccia a faccia si risolse con un compromesso (28 gennaio 1077): Gregorio revocò la scomunica a Enrico, ma non la dichiarazione di decadenza dal trono.



A sinistra, francobollo celebrativo del millenario dell'Eremo di Fonte Avellana; a destra, annullo Vaticano celebrativo di Papa Gregorio VII



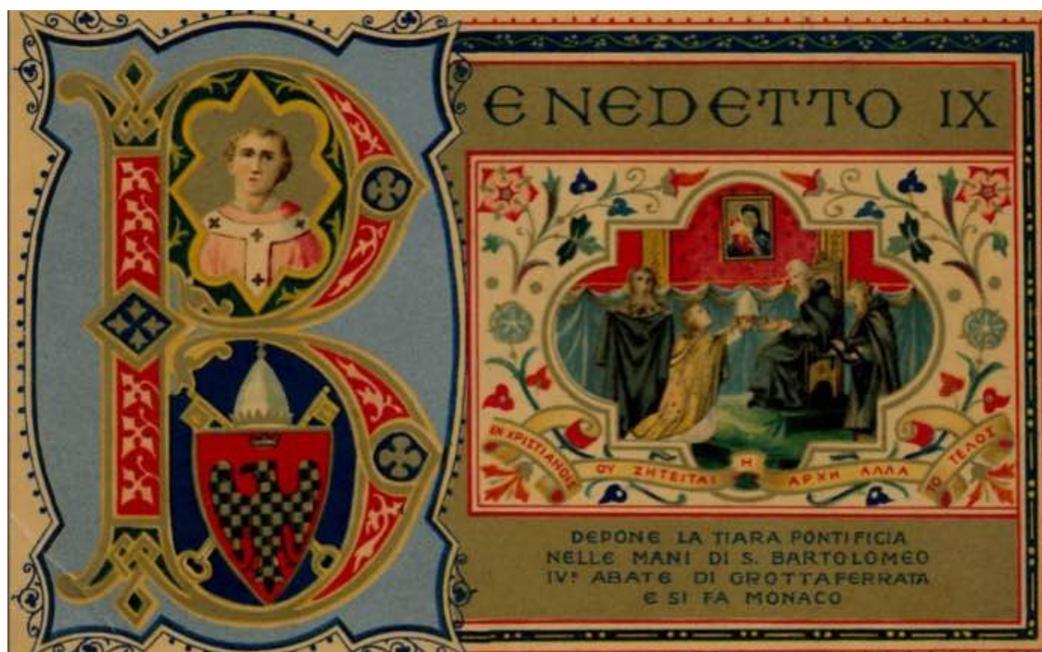
Sotto, cartolina ed annullo celebrativi del 9° centenario della morte di Matilde di Canossa



Nel 1046 la situazione nella Chiesa di Roma era veramente scabrosa; c'erano contemporaneamente almeno due Papi: Papa Silvestro III e Papa Gregorio VI (quest'ultimo aveva acquistato il pontificato da Papa Benedetto IX dei Conti di Tuscolo).



In assenza di francobolli specifici, cartoline celebrative dei Papi Gregorio VI e Benedetto II



Un avversario deciso e caparbio di questa situazione fu l'Imperatore Enrico III di Germania. Questi aveva sposato Agnese dei Duchi di Aquitania, i quali nel 910 avevano fondato il monastero di Cluny e del quale erano i padroni.

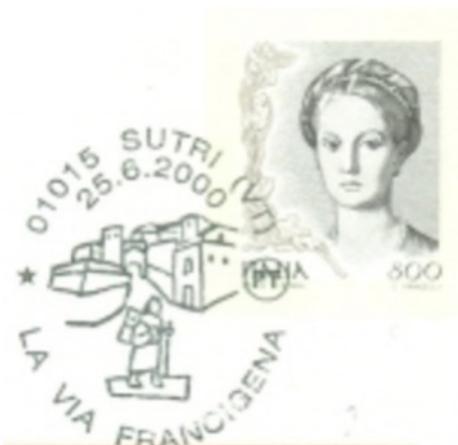


A sinistra annullo tedesco celebrativo dell'Imperatore Enrico III, a destra francobollo francese celebrativo della città di Cluny

Enrico III, quindi, con la finalità di riformare la Chiesa e rafforzare l'Impero, nel 1046 scese in Italia con il suo esercito (in compagnia del Vescovo Suidger) ed il 20 dicembre di quell'anno, durante il Concilio di Sutri, dichiarò deposto l'antipapa Silvestro III e costrinse Gregorio VI ad abdicare (in precedenza anche Benedetto IX aveva rinunciato al pontificato).

Il 24 dicembre il Sinodo elesse Papa il Vescovo Suidger, uomo di fiducia di Enrico III. Egli assunse il nome di Clemente II e questa scelta, collegata al nome di Clemente I che era stato uno degli esponenti più significativi della Chiesa primitiva, faceva intravedere il programma di riforma del nuovo Pontefice.

Il 25 dicembre Clemente II procedette all'incoronazione imperiale di Enrico III e della moglie Agnese di Poitou.



Annullo italiano raffigurante il Borgo di Sutri, che si trova sulla Via Francigena.

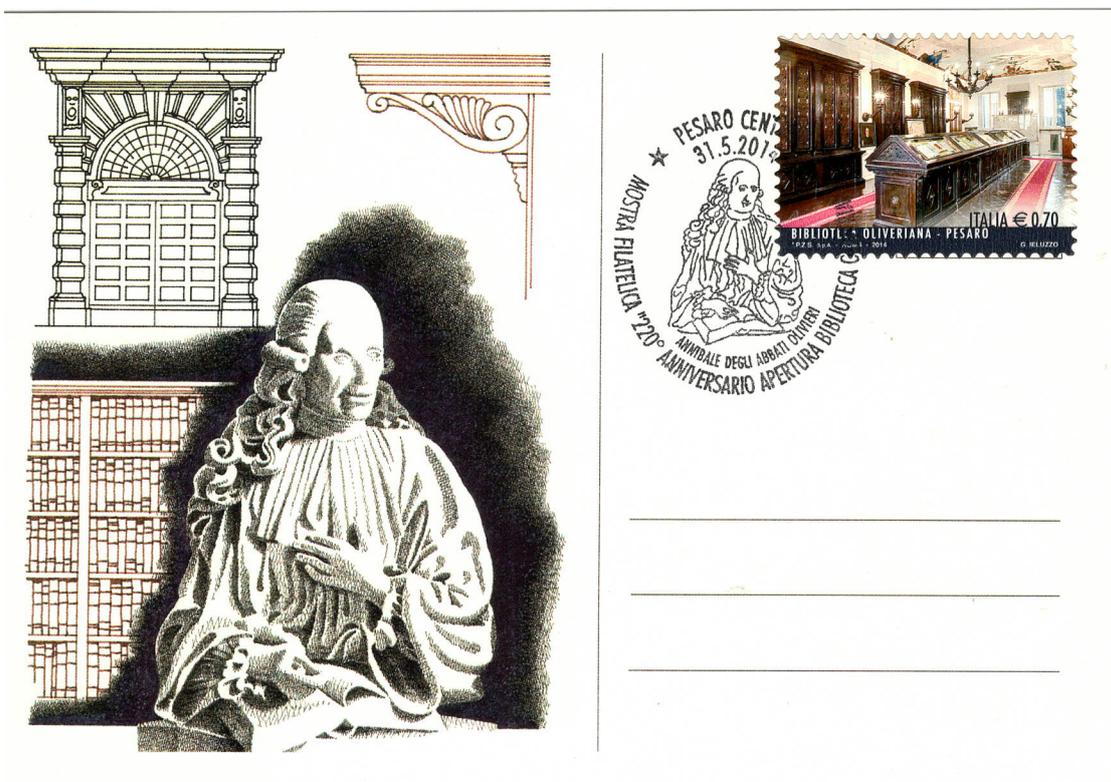
Nel gennaio del 1047 Papa Clemente II si mosse da Roma per accompagnare Enrico III nell'Italia meridionale ove quest'ultimo intendeva riaffermare la propria autorità.

Nel viaggio di ritorno il Papa e l'Imperatore raggiunsero Ravenna dove la moglie di quest'ultimo aveva appena dato alla luce una bambina e qui avvenne il commiato tra i due; mentre Enrico III si diresse a Mantova e poi raggiunse Augusta in Germania, il Papa, tornando verso Roma, fece sosta all'Abbazia benedettina di San Tommaso in Foglia perché, si dice, ammalatosi di malaria.

Nell'Abbazia il Papa Clemente fu costretto a rimanere per circa sei mesi trovando alla fine la morte il 9 ottobre del 1047.

Prima di morire, evidentemente molto debilitato, Papa Clemente II, accolto dal monastero, scrisse "dal quale credo che difficilmente ne uscirò fuori se non per la misericordia di Dio".

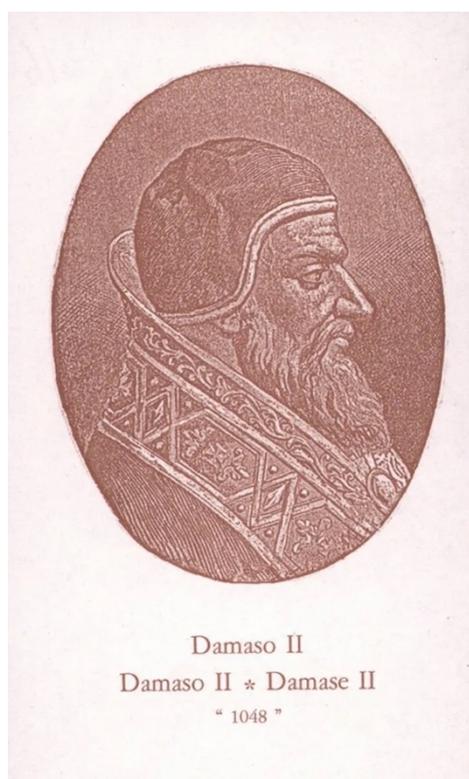
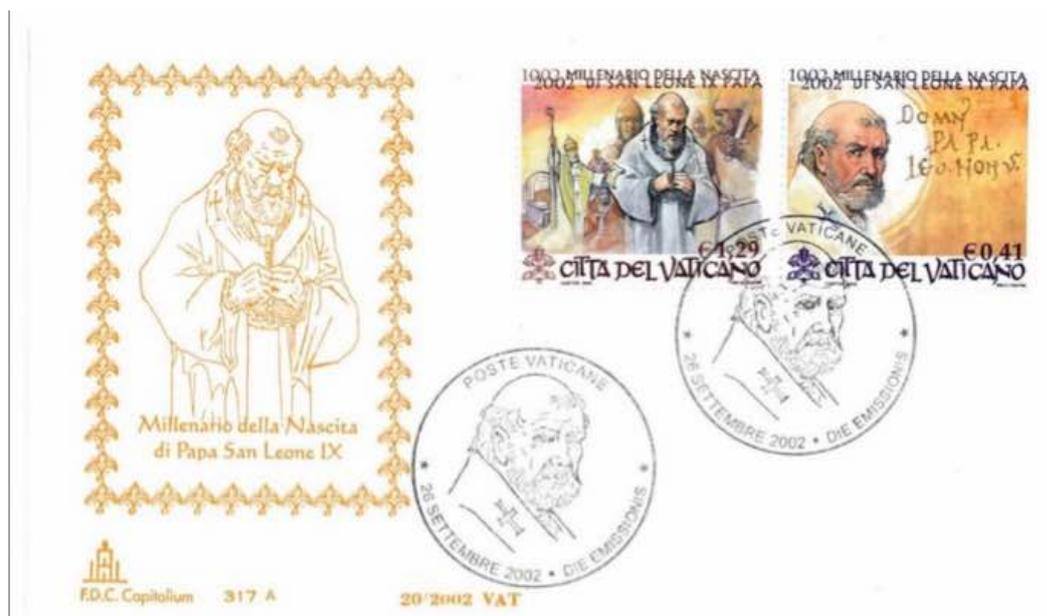
Annibale degli Abati Olivieri, grande erudito pesarese del settecento, in un suo scritto precisò: "Dominus Papa Clemens qui ibi obiit".



Cartolina ed annullo celebrativi dell'erudito pesarese Annibale degli Abati Olivieri

Le sue spoglie mortali furono sepolte nell'Abbazia di San Tommaso ove rimasero per qualche anno.

Solo al tempo di Papa Leone IX, anch'egli di nazionalità tedesca, le sue spoglie furono portate nel Duomo di Bamberg secondo le sue richieste specifiche rivolte all'Imperatore Enrico III; nel 1237 in quel Duomo venne eretto un solenne sarcofago in pietra adornato con le figure delle virtù.



Sopra una fdc vaticana celebrativa del millennio della nascita di Papa San Leone IX

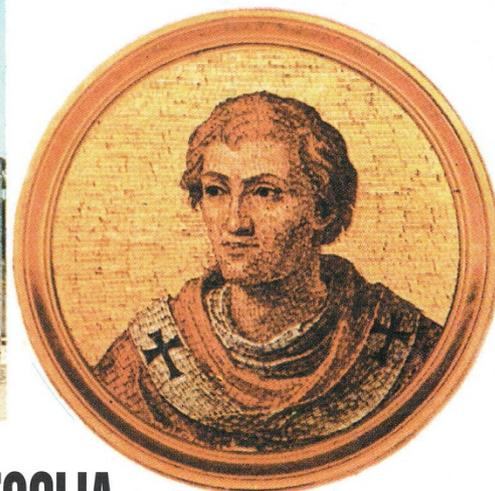
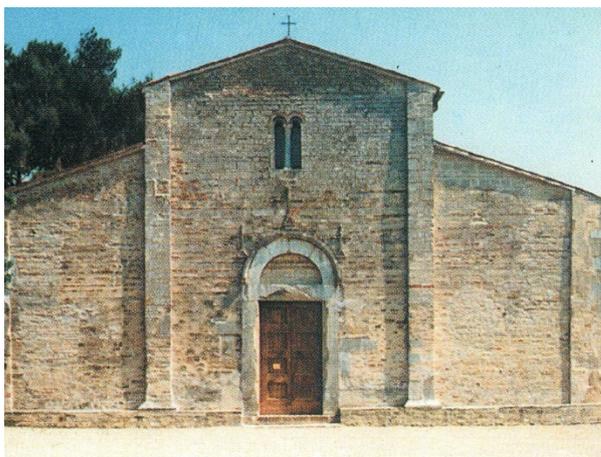
Alla morte di Papa Clemente II venne nominato il Vescovo Poppone di Bressanone che prese il nome di Papa Damaso II.

A sinistra cartolina raffigurante Papa Damaso II

La decadenza dell'Abbazia culminò negli anni successivi, precisamente nel 1437 allorché Papa Niccolò V cedette la stessa al Capitolo della Cattedrale di Pesaro.



Sopra, francobollo vaticano celebrativo di Papa Niccolò V



ABBADIA DI S. TOMMASO IN FOGLIA

